

TAVOLO TECNICO

(art. 3, c. 6, OCDPC n. 171 del 19/6/2014 e s.m.i.)

Resoconto della riunione del 04 maggio 2016

Alla Riunione sono rappresentate tutte le Amministrazioni convocate, salvo le Regioni Molise, Lombardia e Marche, che hanno giustificato l'assenza per le vie brevi.

Prende la parola il Presidente, Prof. Mauro Dolce, che avanza ai partecipanti la richiesta di rispondere in tempi brevi alle e-mail di convocazione delle riunioni comunicando la propria presenza o meno, sia di persona sia in videoconferenza, in maniera tale da consentire la migliore organizzazione della riunione. Chiede quindi ai presenti se ci siano osservazioni in merito al resoconto della riunione del 16 marzo inviato dalla segreteria via e-mail; dato che nessuno ha commenti da fare, il resoconto si intende approvato.

Il Presidente illustra poi l'ordine del giorno della riunione, riportato di seguito, ed introduce i diversi argomenti.

- 1) Stato di approvazione dell'ordinanza fondi 2015
- 2) Stato di lavorazione dell'ordinanza n. 293 – fondi 2014
- 3) Stato delle rendicontazioni
- 4) Rendicontazione linea b) e problematiche delle rendicontazioni
- 5) Rendicontazione linea c) – Piattaforma MEP11 e problematiche delle rendicontazioni
- 6) Rendicontazione linea d), problematiche delle rendicontazioni e attivazione annualità 2012-2013-2014
- 7) Problematiche di gestione e attivazione dei programmi
- 8) Varie ed eventuali

Punto 1 dell'O.d.G. - Stato di approvazione dell'ordinanza fondi 2015

Il Presidente informa che la nuova ordinanza, riguardante i contributi per l'annualità 2015, è stata approvata in Conferenza Unificata anche sul tavolo politico; attualmente è all'esame del MEF a seguito di una piccola modifica a carattere economico che ha riguardato un allegato. Il Dipartimento ha sollecitato la risposta.

Punto 2 dell'O.d.G. - Stato di lavorazione dell'ordinanza n. 293 – fondi 2014

Il Presidente chiede ai rappresentanti delle Regioni di aggiornare il Tavolo Tecnico sullo stato di avanzamento delle attività relative all'OCDPC n. 293 del 26 ottobre 2015, fondi dell'annualità 2014.

Alcune Regioni non hanno ancora superato la fase di programmazione: la Regione Toscana ha difficoltà di impegno delle risorse, relative anche alle annualità precedenti, ed ha operato soltanto la ripartizione dei fondi tra le varie linee di attività; l'attività della Regione Friuli-Venezia Giulia è ancora limitata all'OCDPC n. 171; la Regione Umbria ha problemi di sfasamenti temporali nell'accreditamento dei fondi in cassa da parte dello Stato e, di conseguenza, non è in grado di predisporre la programmazione; la Regione Campania, che, per ragioni già illustrate nella precedente riunione, ad oggi ha attivato soltanto l'OPCM n. 3907, sta predisponendo bandi unici per le lettere b) e c) relativamente all'OPCM n. 4007 e alle OCDPC n. 52 e n. 171, che richiedono una particolare attenzione per contemperare alcune differenze presenti nei criteri previsti dalle diverse ordinanze; la Regione Siciliana ha predisposto una nota, inviata al Presidente della Regione, relativa alla ripartizione dei fondi ed ha incontrato il rappresentante dell'ANCI Sicilia; la Regione Basilicata non ha ancora effettuato le ripartizioni del fondo tra edifici pubblici e privati.

La Regione Lazio ha selezionato gli edifici pubblici da finanziare ed ha inviato ai Comuni una richiesta finalizzata a verificare in dettaglio le informazioni riguardanti gli edifici presenti; al momento solo 3 comuni

su 11 hanno risposto. A seguire è previsto l'incontro con ANCI. Per i privati si prevede di effettuare lo scorrimento della graduatoria esistente

La Regione Calabria ha pubblicato per i privati una manifestazione d'interesse che è stata comunicata ai Comuni; in considerazione delle problematiche sorte con le precedenti annualità ha deciso di richiedere informazioni più dettagliate, come il titolo abitativo, il progetto esecutivo, ecc. già nella fase di presentazione delle domande di contributo. La Regione segnala che per le precedenti annualità ci sono state molte revoche, in particolare legate alla corretta interpretazione delle Ordinanze relativamente alle persone residenti negli edifici.

Le Regioni Abruzzo, Liguria, Piemonte e Puglia hanno fatto le delibere di ripartizione dei fondi e i bandi relativi agli edifici pubblici sono stati pubblicati o sono in fase di pubblicazione. Seguirà l'acquisizione e l'esame delle richieste e la conseguente graduatoria.

La Regione Veneto ha approvato il 7 aprile il bando relativo a tutte e quattro le linee di finanziamento, fissando al 15 luglio il termine per l'acquisizione di tutte le tipologie di domande. La Regione sottolinea che le scadenze dettate dalle ordinanze non si conciliano con l'effettivo trasferimento delle risorse alla Regione, in quanto è accaduto che le graduatorie fossero approvate prima del trasferimento dei fondi in cassa. La Regione chiede inoltre notizie riguardo alla pubblicazione del software di inserimento delle richieste dei privati.

Il Presidente comunica che il software è in corso di aggiornamento ed entro un paio di settimane verrà pubblicato sul sito.

La Regione Emilia-Romagna ha fatto un primo incontro di condivisione dei criteri con ANCI e UPI. Ha elaborato una delibera unica, relativa ai criteri per le diverse linee di finanziamento, che è in fase di approvazione da parte della Giunta. Per quanto riguarda gli edifici pubblici è stato pubblicato sul sito il documento, destinato ai Comuni, inerente ai criteri di priorità con cui sarà elaborata la graduatoria. I Comuni devono inviare entro il 9 maggio le richieste di priorità degli edifici alla Regione; entro il 10 luglio, secondo i tempi stabiliti dall'ordinanza, verrà stilata la graduatoria da parte della Regione. Per quanto riguarda i privati è stata individuata e trasmessa al Dipartimento la percentuale di finanziamento, pari al 30%, destinata a tale linea d'azione e sono stati individuati i Comuni su cui attivare la linea. E' stato inoltre organizzato un primo incontro con i tecnici dei Comuni, le amministrazioni interessate e ANCI. Sono in programma altri incontri pubblici con la cittadinanza per pubblicizzare l'iniziativa. E' stato stabilito che il bando sarà reso pubblico dai Comuni dagli inizi di settembre alla fine di ottobre. I comuni effettueranno la loro prima istruttoria sui dati dichiarati nelle istanze e trasmetteranno alla Regione sia le verifiche che le istanze all'inizio di dicembre, in modo tale che la Regione possa fare la graduatoria per renderla pubblica entro i 360 giorni previsti dall'ordinanza e quindi entro l'inizio di febbraio.

L'Anci segnala che, sulla base dell'art. 3, c. 3 dell'OCDPC n. 293, le Regioni dovevano predisporre dei programmi di attività e dei quadri di fabbisogno, da trasmettere e rendere pubblici, per dar modo ai Comuni entro 150 gg dall'11 febbraio 2016 (data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di riparto dei fondi dell'ordinanza n. 293) di trasmettere le priorità alle Regioni. Sottolinea quindi che le Regioni sono ancora in fase di definizione delle attività e chiede se sia possibile avere un quadro completo delle informazioni riguardanti la concertazione con gli enti locali in fase di programmazione, che sono differenti da Regione a Regione. Chiede inoltre di conoscere le modalità di azione di ciascuna regione.

In merito, il Presidente ricorda che il DPC invierà a breve una richiesta ufficiale alle Regioni per acquisire un quadro completo relativo alle diverse fasi.

Punto 3 dell'O.d.G. – Stato delle rendicontazioni

Il Presidente presenta il quadro delle rendicontazioni, aggiornato ad oggi, e quindi variato rispetto a quello presentato alla riunione del 16 marzo u.s. La tabella evidenzia differenze rilevanti fra le Regioni. Chiede quindi l'invio di un aggiornamento della rendicontazione entro il **30 giugno**, cercando di completare i dati

delle precedenti ordinanze. Il Presidente sottolinea l'importanza di avere le rendicontazioni aggiornate; ciò consente anche al Dipartimento della Protezione Civile di avere dati utili da poter sottoporre alle parti politiche, anche al fine di supportare concretamente le richieste di ulteriori fondi per proseguire l'attività di prevenzione sismica.

Punto 5 dell'O.d.G. - Rendicontazione linea b) e problematiche delle rendicontazioni

L'argomento non presenta sostanziali aggiornamenti rispetto alla riunione precedente e si passa quindi al successivo.

Punto 5 dell'O.d.G. - Rendicontazione linea c) – Piattaforma MEP11 e problematiche delle rendicontazioni

Il Presidente presenta una sintesi del monitoraggio relativo ai finanziamenti per interventi su edifici privati, linea c).

Nell'annualità 2010 solo la Regione Marche aveva attivato tale linea, mentre nell'annualità 2011 l'attivazione è diventata obbligatoria; per alcune regioni il monitoraggio non è ancora iniziato, mentre per altre è più soddisfacente. Le richieste complessivamente pervenute risultano pari a 17.206; di queste 594 sono state quelle finanziabili, per 138 delle quali i lavori sono conclusi. Nell'annualità 2012, su 11.906 richieste, 1.758 sono quelle finanziabili e per 118 di queste i lavori sono conclusi. Per l'annualità 2013 il monitoraggio è ancora in fase iniziale. Dal 1 febbraio tale monitoraggio avviene tramite la piattaforma MeP11, anche con il supporto del consorzio ReLUIs. Alcune Regioni lo hanno richiesto e lo stanno utilizzando e questo ha consentito in poco tempo di popolare la piattaforma.

Il Presidente sottolinea che dopo questi primi mesi di utilizzo sono state rilevate alcune criticità, sia in termini di monitoraggio sia in termini di avanzamento delle attività; in particolare, alcune Regioni, Calabria, Lazio, Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna, devono effettuare un monitoraggio più sollecito.

Per la Regione Calabria, ad oggi solo 9 interventi della OCDPC n. 4007 su 32 interventi risultano monitorati. Chiede quindi alla Calabria se ha osservazioni.

La Regione Calabria precisa che per l'ordinanza n. 4007, al momento, è stato effettuato il terzo scorrimento della graduatoria, per l'ordinanza n. 52 il secondo scorrimento e per la n. 171 il primo scorrimento. L'ordinanza n. 293 è ancora in fase iniziale e, come già accennato precedentemente, è stato costituito un gruppo per il controllo e si è cercato di modificare l'approccio rispetto al passato, in particolare per quanto riguarda la fase di invio dei progetti. Il problema maggiore consiste nell'accertamento del numero di residenti. Al riguardo sono stati attivati i vigili urbani, per effettuare il controllo preventivo in loco del numero di occupanti, che non sempre coincide con l'effettivo nucleo familiare. Un altro elemento da verificare è la superficie soggetta all'intervento (la cui indicazione è richiesta nell'allegato 4). che sembrerebbe diversa dalla superficie lorda del fabbricato.

Il Presidente puntualizza che la superficie da considerare è sempre quella dell'intero fabbricato, anche quanto si tratta di rafforzamento locale, perché anche questo tipo di intervento migliora il comportamento dell'intera struttura.

La Regione Calabria precisa che sono state elaborate delle indicazioni operative inviate ai comuni per una migliore comprensione dell'ordinanza. Chiede, inoltre, un chiarimento riguardo all'ordinanza n. 293, punto 12 dell'allegato 4, relativo al rafforzamento locale: *"i lavori per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono ancora iniziati alla data di **presentazione** della presente domanda"*. Tale previsione dovrebbe essere eliminata in quanto l'ordinanza all'art. 2 c. 3 parla invece della data di **pubblicazione** dell'ordinanza. Peraltro, le ordinanze n. 4007, n. 52 e n. 171 si riferivano alla data di pubblicazione dell'ordinanza n. 3907/2010, mentre nell'ordinanza n. 293 il testo è stato modificato e fa riferimento alla data di pubblicazione dell'ordinanza stessa.

Al riguardo, l'ing. Giordano richiama l'attenzione sul fatto che, qualora si intenda predisporre bandi che ricomprendano diverse annualità di finanziamento, come nel caso della Regione Campania, bisogna tenere

presente che i criteri indicati dalle ordinanze sono stati parzialmente modificati con il procedere delle annualità ed è quindi necessario individuare i più restrittivi.

La Regione Campania precisa che nell'elaborazione di un bando unico si stanno effettivamente valutando le ipotesi più restrittive da far valere in generale.

Il Presidente passa la parola alla Regione Basilicata che aveva avuto precedentemente problemi di connessione audio.

Per la Regione Basilicata interviene l'Ing. Passatordi, che precisa di occuparsi esclusivamente della linea c) e illustra una sintesi delle attività: relativamente all'ordinanza n. 4007 le pratiche attivate sono 120, di cui 117 approvate, 113 hanno iniziato i lavori, 87 sono i lavori conclusi. Totale impegnato fino ad oggi 1.699.640 €, totale liquidato 1.047.823 €. Relativamente all'ordinanza n. 52 le pratiche attivate sono 108 di cui 40 approvate, 40 hanno iniziato i lavori, 20 sono i lavori conclusi. Totale impegnato fino ad oggi 2.219.991 €, totale liquidato 334.792,65 €.

Relativamente all'ordinanza n. 171 le pratiche attivate sono 112 di cui 7 approvate, 5 hanno iniziato i lavori, 2 i lavori conclusi. Totale impegnato fino ad oggi 1.930.985 €, totale liquidato 30.000 €.

La Regione ha fatto un solo bando con l'ordinanza n. 4007 e sta scorrendo la relativa graduatoria.

Relativamente all'ordinanza n. 293 non è stata fatta ancora la ripartizione, in quanto i fondi non sono stati ancora accreditati alla Regione e non è possibile approvare un provvedimento di Giunta senza le risorse finanziarie. Si attende quindi l'accredito delle risorse.

Il Presidente chiede informazioni in merito all'interscambio dati tra la piattaforma della Regione e la piattaforma Mep11 del Dipartimento.

La Regione Basilicata precisa che a breve potrà essere attivato il servizio di interscambio di dati tra MeP11 e piattaforma regionale, in quanto il test effettuato ha avuto esito positivo. Si prevede quindi che entro metà maggio i dati siano inviati a MeP11.

L'Anci, con riferimento a quanto indicato dalla Regione Basilicata relativamente allo scorrimento della graduatoria dell'ordinanza n. 4007, chiede se è possibile avere una ricognizione sulle modalità attuate dalla Regione con riferimento a quanto stabilito all'art. 14 ed alle incombenze dei Comuni.

La Regione Basilicata precisa che si è stabilito di scorrere la graduatoria ogni 6 mesi, aggiornando così la graduatoria. Contemporaneamente vengono contattati tutti i Comuni chiedendo la rendicontazione.

L'ANCI precisa che i due momenti sono distinti: il primo riguarda la modalità di accesso alla graduatoria da parte del cittadino, l'altro le procedure di rendicontazione.

La Regione Basilicata precisa che la graduatoria consisteva in circa 3.000 domande, una quantità enorme, che ha indotto ad optare per lo scorrimento della graduatoria, anziché riproporre un bando ad ogni ordinanza.

Il Presidente chiede se ci sono ulteriori commenti su questo punto importante e delicato da parte delle altre Regioni.

La Regione Lazio segnala una situazione analoga. La Regione ha fatto un bando per l'ordinanza n. 4007 che si è concluso; per l'ordinanza n. 52 è stato fatto un nuovo bando e con l'ordinanza n. 171 è stata effettuato uno scorrimento di graduatoria. La Regione ha destinato i soldi a due sole province appenniniche, Rieti e Frosinone, che sono le più sismiche, avendo il valore di ag richiesto dall'ordinanza. Nella Provincia di Rieti i Comuni sono tutti montani, con un numero di abitanti limitati. Il comportamento dei Comuni è molto rigoroso, inviano tutte le risposte, informazioni, monitoraggio richiesto; periodicamente, anche senza richiesta, inviano aggiornamenti. Viceversa nella provincia di Frosinone e, in particolare, in un comune, sono state fatte molte richieste di contributo, circa 350, con un successivo cospicuo numero di rinunce, circa 70. La Regione ha quindi deciso di attuare lo scorrimento della graduatoria per l'ordinanza n. 171.

La Regione Basilicata suggerisce che le numerose rinunce siano probabilmente legate ad un'errata interpretazione del finanziamento, che, di fatto, costituisce solo un contributo parziale e non copre l'intero intervento.

Il Presidente sottolinea che il problema centrale è rappresentato dalla scelta tra stilare una nuova graduatoria ed effettuare uno scorrimento. Attuando lo scorrimento per diverse annualità si arriva a prendere in considerazione livelli di rischio basso, rispetto a situazioni che non hanno la possibilità di accedere alla graduatoria. E' quindi necessario verificare quali Regioni hanno attuato lo scorrimento e quali nuovi bandi, in modo da poterne discutere nella prossima riunione, per arrivare ad una decisione condivisa. Chiede quindi all'ANCI di dare un contributo per agevolare le interazioni tra Regioni e Comuni.

L'ANCI precisa di aver trasmesso per ogni ordinanza le modalità e le condizioni per l'attivazione dei confronti con le Regioni e di non avere, se non in due soli casi, atti che comprovano la concertazione, l'intesa o piuttosto l'informazione che è avvenuta la concertazione a livello territoriale. Ricorda che in fase di discussione dell'ordinanza n. 4007, a seguito della sperimentazione avviata nella Regione Marche, l'idea di procedere, affidando la gestione dei bandi e la ricezione delle richieste ai Comuni, era mirata ad ottenere una presenza quanto più prossima territorialmente, di conoscenza dell'attività e di limitazione di possibili utilizzi impropri della previsione di norma. L'ANCI vorrebbe avere la lista delle priorità che le Regioni hanno individuato, perché non in tutti i Comuni e nemmeno in tutti quelli previsti con i criteri c'è la possibilità di accedere ai contributi. Chiede quindi di sapere rispetto alla definizione dei criteri quali sono le liste di priorità dei Comuni che effettivamente hanno avuto accesso alla linea c).

Punto 6 dell'O.d.G. - 6) Rendicontazione linea d), problematiche delle rendicontazioni e attivazione annualità 2012-2013-2014.

Il Presidente ricorda che le graduatorie delle richieste sono state predisposte soltanto per le annualità 2010 e 2011. Pur essendo il bando nazionale, all'annualità 2010 hanno risposto solo la Regione Marche e la Regione Abruzzo. Chiede quindi che le Regioni inviino la rendicontazione secondo la scheda presente nel Decreto. Relativamente all'annualità 2011 hanno inoltrato richieste le Regioni Marche, Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna e Lazio. Il Presidente chiede quindi alle Regioni coinvolte se vogliono relazionare sullo stato degli interventi.

La Regione Lazio precisa che, come anche per le altre linee di attività, in passato altri funzionari si sono occupati dell'argomento, mentre i presenti lo hanno preso in carico da poco. I Ponti finanziati ricadono nella Provincia di Rieti; i lavori non sono partiti per problemi di cofinanziamento. La Regione ha contattato la Provincia di Rieti, attualmente in fase di dismissione, ed è stato organizzato un incontro per riavviare la linea di finanziamento. La Provincia di Rieti ha dato la disponibilità a cofinanziare l'intervento. La Regione chiede se è ancora possibile accedere al finanziamento visto che i tempi sono scaduti.

Il Presidente ricorda che i termini non sono perentori, sottolinea però che nel momento in cui la Regione aderiva al bando con la presentazione della domanda, doveva anche garantire la disponibilità del cofinanziamento per gli interventi sulle opere.

La Regione Emilia-Romagna comunica che è stata attivata l'annualità 2011 finanziando il Ponte di Rimini, che è stato realizzato. La rendicontazione è stata inviata al Dipartimento.

La Regione Calabria provvederà a contattare il funzionario che si è occupato di questa linea per avere informazioni in merito al viadotto finanziato.

La Regione Abruzzo precisa che il finanziamento ha riguardato 3 Ponti della Provincia di Teramo, i cui lavori, affidati alla Provincia, sono partiti da poco per problemi nella fase di progettazione. Tra breve la Regione invierà la scheda di rendicontazione.

Il Presidente comunica che, viste le criticità sottolineate durante la precedente riunione del Tavolo Tecnico, si è valutato di attivare la linea di finanziamento per l'annualità 2012 modificando in parte i criteri di ammissibilità delle richieste di finanziamento su ponti e viadotti che rientrano nei piani di emergenza. Gli aspetti più critici riguardano l'alto livello di accelerazione richiesto, pari a 0,2g, e la carenza di verifiche sismiche, necessarie per la richiesta di finanziamento. Si è valutato quindi di abbassare il livello di

accelerazione a 0,125g, su suolo rigido orizzontale, uniformandolo a quanto previsto per gli altri interventi. Si prevede di attivare l'annualità dell'OCDPC n. 52, che destina 8,5 milioni di € di finanziamento, ai quali vanno aggiunti i residui risultanti delle precedenti assegnazioni, circa 1 milione di €. Il Presidente sottolinea, tuttavia, che il Dipartimento potrà attivare tale linea di finanziamento se risconterà una buona rispondenza da parte del Tavolo Tecnico e se l'importanza di tale linea di finanziamento, volta a garantire la continuità delle vie di comunicazione fondamentali nell'ambito dei piani di emergenza, sarà ben compresa dai proprietari delle opere. Se tale linea verrà attivata si richiede quindi un adeguato supporto da parte dei partecipanti al Tavolo Tecnico a livello territoriale.

La Regione Campania, con riferimento alla necessità di eseguire preliminarmente la verifica sismica, chiede, sia per la lettera b) sia per la lettera d), nel caso in cui l'infrastruttura o l'edificio non siano verificati nemmeno per carichi statici, se è possibile evitare di presentare la verifica sismica, documentando le carenze strutturali gravi.

Il Presidente ritiene che in linea di principio tale condizione possa essere accettata; si riserva comunque di approfondire la questione e valutare se sia il caso di includerla come condizione nel bando.

La Regione precisa che sono numerosi i ponti da sottoporre ad interventi di miglioramento o adeguamento, ma le Provincie non dispongono di fondi per eseguire le verifiche sismiche, cosicché sarebbe utile agevolare quei casi in cui è provata la grave carenza strutturale.

L'ing. Pizza evidenzia, tuttavia, che, se la Provincia non ha fondi per effettuare la verifica sismica, difficilmente potrà reperire le risorse per il cofinanziamento, necessari in quanto i fondi statali non coprono l'intero intervento.

Il Presidente ricorda che il finanziamento per la lettera d) prevede un importo pari a 600 €/mq di impalcato, riferito all'impalcato esistente e non a quello da realizzare e che la finalità del finanziamento consiste nella riduzione della vulnerabilità sismica, mentre altri aspetti estetici o funzionali non vi rientrano; nei precedenti bandi, peraltro, erano presenti anche viadotti danneggiati da eventi diversi dal sisma, come alluvioni o scalzamenti di fondazioni, che rientravano nei piani di protezione civile.

La Regione Toscana pone una domanda in merito al calcolo del contributo, in quanto nel filone dell'ordinanza che ripartisce i soldi destinati alle scuole, è previsto il caso del rischio grave e attuale; tuttavia, in quel caso il contributo viene dimezzato in zona 2. Si pone quindi la necessità di mantenere una coerenza, in quanto una verifica statica si può ragionevolmente equiparare ad un rischio grave ed attuale.

L'Anci relativamente alla linea d) ribadisce l'esigenza di procedere ad un ampliamento dei soggetti che possono fare richiesta di finanziamento di intervento su infrastrutture strategiche, ampliando quantomeno ai Sindaci delle Città Metropolitane la possibilità di chiedere il finanziamento.

Il Presidente chiede la collaborazione dell'Anci per pubblicizzare l'iniziativa anche alle Città Metropolitane.

L'ANCI si rende disponibile a trasmettere la documentazione e sensibilizzare le 14 Città Metropolitane e i Grandi Centri Urbani che sono i capoluoghi di Regione.

Il Presidente chiede infine conferma, al Tavolo Tecnico, dell'opportunità di attivare la linea d) per opere con accelerazione prevista pari almeno a 0,125g su suolo rigido orizzontale.

Il Tavolo concorda.

Punto 7 dell'O.d.G. - 7) Problematiche di gestione e attivazione dei programmi

L'argomento risulta già trattato nell'ambito dei punti precedenti.

Punto 8 dell'O.d.G. - 8) Varie ed eventuali

Il Presidente pone la questione relativa all'eventuale modifica dei nominativi dei referenti del Tavolo Tecnico e, in particolare, i nominativi della Regione Umbria, Liguria, Sicilia. Ricorda che, per aggiornare i nominativi, occorre fare un nuovo Decreto del Capo Dipartimento. Chiede pertanto di inviare le richieste di modifica dei referenti entro il 31 maggio tramite posta elettronica certificata, in modo da poter predisporre un unico provvedimento.

Il Presidente sottolinea che variazioni di indirizzo o denominazione degli Uffici non determinano variazione del decreto di istituzione del Tavolo.

Relativamente alla questione, evidenziata nella precedente riunione del Tavolo, riguardante la percentuale del 40% di finanziamento destinato alle scuole, il Presidente conferma che tale percentuale si riferisce a tutte le scuole, con priorità per quelle che ricoprono anche una funzione strategica.

Il Presidente sottolinea che, se la norma così formulata fotografa una situazione esistente e favorisce quelle scuole che sono state incluse in piani di protezione civile già elaborati, non va dimenticato che la ripresa dell'attività scolastica rappresenta una priorità nel periodo immediatamente successivo ad un sisma ed è quindi auspicabile che non si individuino nuove scuole quali edifici strategici nella pianificazione ancora da effettuare.

Le Regione Abruzzo pone infine un quesito concernente l'intervento di demolizione e ricostruzione fuori sito di un ospedale, nel caso in cui la demolizione dell'edificio esistente venga effettuata successivamente alla costruzione di quello nuovo.

Il Presidente ritiene che il quesito non possa essere trattato informalmente nell'ambito della riunione, ma debba essere formulato come richiesta ufficiale di parere al Dipartimento.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare, la riunione si conclude alle ore 13.30.